requisito soggettivo del beneficiario dell'esenzione, il quale - in base alla circolare n. 70/E del 14.8.2002 dell'Agenzia delle Entrate - deve rivestire la qualità di "parte processuale" (tale non potendosi considerare il traduttore o il perito).

SPESE DI GIUSTIZIA

Circolare del 29 settembre 2021

Traduzione o asseverazione di perizie in casi particolari - Imposta di bollo - È dovuta.

La corresponsione dell'imposta di bollo sul verbale con cui il traduttore, alla presenza del cancelliere, assevera l'espletamento dell'incarico, è correlata all'attività di autentica della firma apposta, in ossequio all'art. 1 della tariffa, allegato A, del d.P.R. n. 172 del 26 ottobre 1972: in tale ipotesi il cancelliere, quale pubblico ufficiale, è chiamato a ricevere l'atto di asseverazione, e dopo aver accertato l'identità personale del dichiarante, ad attestare la riferibilità della perizia o della traduzione al professionista che l'ha sottoscritta e ha prestato il giuramento (vd. nota Agenzia delle Entrate, prot. 237944 del 17.9.2021).

Tali principi si rispecchiano nelle ipotesi della traduzione giurata o dell'asseverazione di certificati rilasciati all'estero in materia di stato civile o anche rilasciati dallo Stato italiano ma da tradurre in lingua straniera, dinanzi al cancelliere, per le quali trova applicazione l'art. 1 comma 1, della tariffa parte prima, allegata al d.P.R. n. 642 del 1972, che prevede il pagamento dell'imposta di bollo fin dall'origine nella misura di euro 16,00, per ogni foglio per gli «Atti rogati, ricevuti o autenticati da notai o da altri pubblici ufficiali e certificati, estratti di qualunque atto o documento e copie dichiarate conformi all'originale rilasciati dagli stessi».

Di contro, l'imposta di bollo non può considerarsi assorbita dal contributo unificato eventualmente dovuto per il procedimento a cui la traduzione o l'asseverazione ipoteticamente afferiscono, poiché tali atti non appaiono intrinsecamente antecedenti, funzionali o necessari al procedimento, secondo l'accezione di cui all'art. 18 del d.P.R. n. 115/2002, e poiché non ricorre il requisito soggettivo posto dalla circolare n. 70/E del 14.8.2002 dell'Agenzia delle Entrate (vd. massima precedente), non potendosi considerare il traduttore o il perito quale "parte" processuale.

SPESE DI GIUSTIZIA

Circolare del 4 novembre 2021

Versamento dell'imposta di bollo su traduzioni giurate e asseverazioni di perizie in casi particolari - chiarimenti alla circolare del 29 settembre 2021.

In riferimento alle traduzioni giurate e asseverazioni di certificati rilasciati all'estero (in materia di stato civile) ovvero rilasciati dallo Stato Italiano ma da tradurre in lingua straniera, va riconosciuta l'esenzione dal bollo in tutte le

ipotesi in cui tali attività abbiano ad oggetto provvedimenti, atti o documenti relativi a procedure per le quali le norme speciali dispongano l'esenzione "dalle imposte di bollo e di registro e da ogni spesa, tassa e diritto dovuti ai pubblici uffici" (cfr., in part., atti da produrre all'estero in materia di adozione internazionale, stante il regime espressamente previsto dell'articolo 82 della legge n. 184/1983).

SPESE DI GIUSTIZIA

Provvedimento del 17 giugno 2021

Spese di viaggio per l'esecuzione di misura di sicurezza detentiva - non integrano spese di giustizia ai fini del rimborso.

Nell'elenco dell'art. 5, d.P.R. n. 115/2002 - che distingue fra le spese ripetibili da porsi a carico del condannato e quelle non ripetibili da porsi a carico definitivo dell'Erario - non ricade alcuna ipotesi di rimborso delle spese anticipate per il trasferimento di soggetti prevenuti, in esecuzione di misure di sicurezza detentiva. Tali attività appaiono connesse non al compimento di atti processuali delegati dal magistrato, bensì all'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali restrittivi della libertà personale, cosicché, non configurandosi delle "spese di giustizia", il rimborso di detti oneri non può essere imputato al capitolo 1360 di spesa di questo Ministero.

SPESE DI GIUSTIZIA

Provvedimento dell'8 ottobre 2021

*** Testimone non residente autorizzato all'uso del mezzo proprio - rimborso delle spese di viaggio - spettanza nei limiti della tariffa dei mezzi di seconda classe su servizi di linea, ai sensi del d.P.R. n. 115/2002.**

Nelle ipotesi in cui il teste attesti ai sensi del d.P.R. 445/2000 di aver raggiunto il luogo di udienza con mezzi di trasporto diversi da quelli di linea (a ciò autorizzato dall'autorità giudiziaria procedente, e sempre che si specifichi il tipo di mezzo usato e si documentino citazione testimoniale e certificazione di cancelleria, attestante la presenza in udienza), può ritenersi che il rimborso della spesa sia concedibile in misura pari al prezzo del biglietto di seconda classe sui servizi di linea, secondo le ordinarie modalità di liquidazione e pagamento dei testimoni normate dal d.P.R. n. 115 del 2002.

SPESE DI GIUSTIZIA

Circolare del 20 agosto 2021

Avvio operativo della Procura europea ai sensi del Reg.to UE 2017/1939 e del d.lgs. 9/2021 - Spese liquidate dal procuratore europeo delegato: imputazione nei capitoli di spesa di giustizia e per intercettazioni (1360 - 1363) -